

# IL VIVAIO

Dove Fiorisce la Vita

Notiziario dell'Unità Pastorale di Lendinara

## Cristo *vive!*

Cari parrocchiani, fra pochi giorni, durante la solenne veglia Pasquale, davanti al cero appena acceso, segno di Gesù risorto, verrà proclamato: *"il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli affitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace. O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!"*.

Il Preconio Pasquale con queste e altre meravigliose parole ci fa assaporare il mistero della Pasqua. Stupisce leggendo questo testo il fatto che non venga esclusa la notte, come non vengono esclusi termini come odio, peccato, durezza dei cuori... tutte queste dimensioni del cuore dell'uomo, che stiamo toccando con mano anche noi ogni giorno, vengono però inondate di luce dal grande mistero della Pasqua, cioè della Risurrezione di Gesù. Ci sembra allora di poter dire che proprio mentre vediamo più "notti" (guerra, dolore degli innocenti, povertà, sfiducia e allontanamento dalla chiesa...) proprio in quei momenti ci deve stupire e rincuorare maggiormente la luce della Pasqua. Gesù, il vivente, dissipa le tenebre e promuove la concordia e la pace: è solo lui la via per ricongiungere l'uomo al suo creatore.

Auspichiamo una Pasqua che ci faccia ricongiungere. Tra di noi, tra fratelli, e con il Risorto. Le nostre parrocchie sono da sempre luogo in cui è possibile essere raggiunti dalla Parola di riconciliazione con Dio, da una parola Pasquale. Ne hanno fatto esperienza le coppie di sposi che hanno festeggiato nel tempo del Natale gli anniversari di matrimonio; le coppie di fidanzati incamminati ad accogliere il dono del sacramento del Matrimonio, anche i nostri cresimandi che a febbraio hanno ricevuto il dono della S. Cresima, dalle mani del vescovo Pierantonio. Fanno un'esperienza Pasquale i fanciulli che si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione e quelli incamminati verso il sacramento della comunione così come i giovani che si stanno organizzando per la Giornata Mondiale della Gioventù e tutte le altre esperienze estive.

Quest'anno poi c'è un altro segno veramente speciale e nuovo: il duomo di S. Sofia ha accolto tre uomini, adulti della nostra diocesi, che dopo un tempo di discernimento hanno ufficializzato la loro richiesta di candidarsi al diaconato permanente.

Grazie di cuore ai tanti fratelli e sorelle che nelle comunità dedicano talenti e energie per creare una dimensione di famiglia accogliente e viva.

La nostra Unità Pastorale sappia essere un Vivaio della Pasqua, dove la luce e la vita di Gesù sono più forti delle tante "notti".

Un augurio di buona Pasqua di Risurrezione a tutti voi e ai vostri cari.

Don Alberto, Don Enrico, Don Michele



# Comunità e Devozione Festa di San Biagio

Anche quest'anno abbiamo vissuto la bella festa del nostro santo patrono S. Biagio, ricorrenza festosa, ed entusiasta, prova di viva fede popolare. Bene organizzata, la giornata ha visto la partecipazione di vari sacerdoti in particolare delle comunità monastica e dei cappuccini; solenne e partecipata la S. Messa delle 18.30 animata dalle corali riunite e presieduta dal vescovo PierAntonio. Grazie ad una ritrovata normalità è stato possibile allestire la gradita pesca di beneficenza e organizzare una cena comunitaria.

Ricordiamo brevemente la figura del santo: Biagio, vissuto nel III secolo a Sebaste in Armenia, passò la giovinezza fra gli studi dedicandosi in modo particolare alla medicina. Al letto dei sofferenti curava le infermità del corpo e con la buona parola e l'esempio cristiano cercava di sanare pure le infermità spirituali. Morto il vescovo venne eletto a succedergli e da quel momento la sua vita venne spesa per il bene delle persone a lui affidate. In quel tempo la feroce persecuzione di Diocleziano arrivò anche a Sebaste e Biagio, per non lasciare i fedeli senza guida, si ritirò in una caverna dove rimase in solitudine e preghiera continuando però

il governo della Chiesa. La sua cura pastorale si estendeva anche agli animali domestici e selvatici che a lui ricorrevano assieme a chiunque fosse nel bisogno. Scoperto e arrestato il suo tragitto dal monte alla città fu un trionfo di popolo che accorreva, incurante del pericolo, a salutare colui che li aveva beneficiati e ancora continuava a farlo (si veda il miracolo della lisca di pesce). Per non essersi piegato a sacrificare agli idoli, gli furono lacerate le carni con pettini di ferro e, dopo ulteriori vessazioni, infine decapitato. Una lunga devozione lega la popolazione del luogo a S. Biagio; erano infatti cardatori di lana i fedeli di Lendinara che assieme ad una prima congregazione detta degli Umiliati, già a partire dal 1200 dedicarono al santo un primo oratorio che diventerà chiesa parrocchiale. La figura di questo santo tanto amato, seppur avvolta da leggenda, ha tuttavia una ricchezza di contenuti di fede e spunti di riflessione che aiuta anche noi oggi a vivere con più coerenza e impegno il nostro essere cristiani: onoriamolo dunque con la nostra rinnovata fedeltà al Signore.

Anna Lucia Calore

## Giornata per la vita

### L'esperienza del centro aiuto alla vita di Rovigo

Intervista pubblicata su *La Settimana* del 05/02/2023.

Da oltre quarant'anni è un punto di riferimento sicuro per tante mamme che prima, durante e dopo la gravidanza hanno bisogno di aiuto specie se in situazioni di difficoltà. Oggi, il Centro aiuto alla Vita di Rovigo (cui si aggiungono le sedi di Adria e Castelmassa ndr) rischia di rimanere senza una sede per la scadenza del contratto di affitto in essere che non può essere rinnovato. Nella Giornata per la vita ne parliamo con Maria Beatrice Azzi, che coordina il gruppo di volontarie che tre giorni a settimana accolgono le mamme che bussano alla porta. Con lei, c'è anche suor Renza Coldebella, suora terziaria francescana elisabettina.

#### Chi sono e quante sono le famiglie che seguite?

Le famiglie seguite dal Centro aiuto alla vita di Rovigo sono più di trecento, alcune accompagnate fin da prima della nascita del bambino, altre soltanto saltuariamente, altre le accompagniamo da diversi anni perché magari nel frattempo sono nati più figli. Sono principalmente mamme straniere ma ci sono anche mamme italiane che, magari con maggiore discrezione, si presentano per chiedere aiuto, sostegno.

#### Quale aiuto offrite e come si avvicinano al Centro queste mamme?

Fa bene a dire le mamme perché principalmente sono loro a prendere appuntamento al nostro numero di telefono non mancano, però, anche i papà che accompagnano le mamme ma che anche vengono a nome loro a chiedere aiuto. Il Centro aiuto alla vita cerca di sostenere il più possibile tutti, ma la sua "vocazione" sarebbe quella di aiutare le famiglie con bambini da 0 a 3 anni. Poi è difficile dire di no a richieste anche per bambini più grandi e così stiamo sostenendo anche qualche bambino fino ai sei anni. La distribuzione inizia con il corredo per il bambino o la bambina che nasce, una grande borsa con dentro tutto ciò che è necessario per i primi giorni di vita: dal ciuccio al biberon, dalle scarpine al bavaglino...e anche il fiocco. Poi la distribuzione si allarga anche al latte in polvere, agli omogeneizzati, ai vestitini, alla carrozzina.

#### Quali sono le risorse che vi aiutano a tenere in vita il Cav e a fare fronte alle necessità di così tante famiglie?

Le risorse sono sempre poche ma "la Prowidenza ci aiuta sempre" e così grazie al sostegno di Caritas diocesana, di altri enti del territorio e di tanti singoli cittadini, nonché grazie ai banchetti di primule che ogni ritornano davanti alle chiese, cerchiamo di andare incontro

alle necessità di tutti cercando di leggere anche gli autentici bisogni che si nascondono dietro alle richieste materiali. Il Covid ha accentuato un bisogno di ascolto e il fatto che siamo state costrette, per i distanziamenti e per le dimensioni dei nostri ambienti a ricevere le persone su appuntamento, ci permette di accogliere le mamme singolarmente e così instaurare con loro un rapporto di amicizia e di conoscenza reale. La relazione con queste persone è la risorsa più importante che ci permette, nonostante tutto, di continuare nel nostro servizio di volontari.

Il Cav di Rovigo sta attraversando un momento di difficoltà... Stiamo cercando una sede nuova. Da fine 2022 l'appartamento sito al piano terra di vicolo campana (il vicolo appena dietro gli archi del municipio di Rovigo ndr) non sarà più a nostra disposizione. Termina il contratto di affitto e il proprietario ha deciso di venderlo. Stiamo suonando ai campanelli delle istituzioni per capire se c'è uno spazio per continuare ad aiutare e sostenere la vita nascente. Tutti riconoscono il servizio che svolgiamo, ma non è facile trovare una collocazione che tenga insieme le necessità. Anche questa volta confidiamo nella Prowidenza e speriamo che ci aiuti attraverso la generosità e l'impegno di qualcuno.

#### Concretamente, come può un cittadino sostenere il vostro servizio?

In questo momento abbiamo particolarmente bisogno di materiale per l'igiene del bambino, sia neonati che bambini più grandi, così come scarpe per bambini e bambine numeri dal 24 al 27, maglie e pantaloni per bambini dai tre ai cinque anni. Ma anche giochi, indumenti, pannolini, alimenti per bambini piccoli e tutto ciò che può servire ad una donna che diventa mamma.



Il materiale può essere consegnato presso la sede il  
**martedì dalle 15 alle 17 e il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 12**  
Il numero da contattare è **0425 27779**

Don Enrico Turcato



## Esperienza di comunità in una frase

15-19 Gennaio 2023

La nostra esperienza di comunità è stata molto più che una semplice settimana insieme, molto più che un modo di diventare più indipendenti: è stato come vivere in una vera e propria famiglia. Non certo una qualunque, magari un po' confusionaria e originale, ma una famiglia che non si dimentica. Seppur tutti quanti stessimo per fare un "salto nel vuoto" in quanto nessuno prima di noi avesse fatto un'esperienza del genere a Lendinara, siamo partiti con tutto l'entusiasmo possibile e le valigie colme di divertimento e gioia. Bisogna ammettere che non è sempre stato facile gestire le cose, sia per noi, sia per il nostro animatore, ma non avremmo potuto desiderare persone migliori con cui convivere. Ci siamo trovati bene, tanto da aver fatto fatica a tornare a casa e tanto da aver già organizzato un'altra esperienza. Noi ragazzi siamo cresciuti, chi più chi meno, ma tutti con la consapevolezza di cosa voglia dire arrangiarsi ed organizzarsi. L'esperienza comunitaria ha lasciato un segno importante nelle nostre vite, dunque, vogliamo ringraziare prima di tutto Riccardo Destro per esserci sempre stato accanto; Don Michele per la disponibilità e per averci dato questa opportunità, Suor Marcella e tutti gli ospiti che abbiamo avuto a pranzo e cena. Speriamo che la prossima convivenza possa durare molto di più, non aspettiamo altro!

Simone Ghirardello

## La santità è allegria Festeggiamenti per Don Bosco

“Il demonio ha paura della gente allegra” diceva spesso Don Bosco; per questo ogni gennaio, nonostante il freddo e le giornate corte e buie, i festeggiamenti per San Giovanni Bosco portano sempre un sapore di buona allegria che coinvolge giovani e adulti scaldando i cuori, mettendoli in movimento. Gli appuntamenti e festeggiamenti nell' Unità Parrocchiale di Lendinara per Don Bosco hanno segnato tutta l'ultima settimana di gennaio; si è iniziato con un incontro di formazione per genitori tenuto da don Giovanni Fasoli, pedagogo e insegnante allo IUSVE, si è continuato con la grande festa per i ragazzi delle medie presso la palestra della scuola Alberto Mario e la festa per gli adolescenti presso la comunità delle suore. Centrale e fondamentale è stata la Santa Messa presieduta da don Paolo Pontoni, vice-ispettore dei Salesiani del Nord-Est, che ha visto partecipi tutti gli "amici" del carisma salesiano: ex allieve, insegnanti, collaboratori e benefattori, bambini e famiglie, ragazzi e giovani, Salesiani Cooperatori e Figlie di Maria Ausiliatrice. Un profondo ringraziamento da parte delle suore salesiane va all'Amministrazione Comunale di Lendinara che ha collaborato per gli eventi, ai parroci che sempre sostengono il carisma e la festa, ai giovani animatori che hanno organizzato, pensato e animato gli incontri e le feste per i più piccoli e a tutti voi che avete partecipato con affetto per Don Bosco.

Suor Marcella



## Il sogno scout di pace e fratellanza BP Day 2023

Il 22 febbraio ricorre la data di nascita di Baden Powell, il fondatore dello Scoutismo. Ogni anno, attorno alla sua data di nascita, tutti gli Scout del mondo si radunano per ricordarlo con giochi, sfide amichevoli e condivisioni. Anche il nostro gruppo di Lendinara, come da tradizione, si è ritrovato domenica 20 febbraio 2023 per festeggiare la cosiddetta "Giornata del ricordo" o "BP day". I nostri bambini e ragazzi hanno trascorso una mattinata insieme all'insegna del divertimento, della gioia, dell'avventura e della spiritualità. Dopo il consueto alzabandiera, il rituale che dà inizio ai momenti ufficiali, i ragazzi si sono divisi in squadre e hanno fatto un gioco a tappe per il parco BP alla scoperta delle caratteristiche principali dell'associazione FSE (Federazione dello Scoutismo Europeo) di cui il nostro gruppo fa parte. Le varie squadre quindi hanno cercato di conoscere meglio la storia della nostra associazione,

la struttura, le peculiarità principali, ma soprattutto hanno capito il vero mo-

tivo per cui è nata. Nel 1956, dopo una guerra mondiale devastante, una trentina di ragazzi da vari paesi europei si sono riuniti a Colonia, e hanno deciso di dare concretezza al sogno di BP, ovvero di creare un mondo di pace e fratellanza e mettere fine alle guerre e tensioni che regnavano ancora tra i popoli europei, proprio tramite il metodo dello scoutismo. Durante il gioco a tappe c'era anche qualcun altro che giocava: un gruppo di capi adulti si è radunato con alcuni genitori di bambini e ragazzi scout per far conoscere meglio anche ai più grandi la nostra associazione. Anche i genitori hanno partecipato con entusiasmo e interesse all'attività parallela a quella dei ragazzi. Dopo la conclusione del gioco e l'ammaina bandiera, ci siamo trasferiti nella chiesa di Santa Sofia per la Santa Messa. Erano con noi anche i nostri assistenti: don Enrico Schibuola, fra Valentino, don Michele e don Alberto. In particolare, al termine della celebrazione, don Enrico è entrato ufficialmente a far parte del nostro gruppo, rinnovando la promessa scout che aveva già pronunciato in passato e ricevendo il fazzolettone arancione e blu di Lendinara. È stata sicuramente una mattinata arricchente ed emozionante: ci ha ricordato che anche noi oggi, 67 anni dopo, portiamo nel cuore lo stesso sogno di quei ragazzi di Colonia e ci adoperiamo giorno dopo giorno, riunione scout dopo riunione scout, a coltivare il medesimo sogno per trasformarlo in realtà.

Giulia Chinaglia





# Maria si alzò e andò in fretta

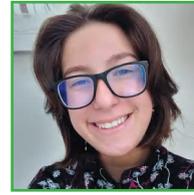
## GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI

“**M**aria si alzò e andò in fretta”, questo è il versetto del Vangelo di Luca che Papa Francesco ha scelto per chiamare i giovani di tutto il mondo a Lisbona nell'estate di quest'anno 2023. Maria ci insegna sempre quello che dobbiamo fare: davanti alla chiamata di Dio l'unica scelta giusta è alzarsi ed andare dove Lui ci manda. Chissà con quali sentimenti la giovane ragazza di Nazareth ha intrapreso quel viaggio di 150 chilometri a piedi, quali attese portava nel cuore, quali sogni il Signore aveva acceso in lei con l'annuncio dell'angelo Gabriele. Forse la sensazione di essere parte di un progetto più grande di lei, o magari la paura di essersi inventata tutto quanto. Forse il desiderio di trovare una donna come Elisabetta che di certo avrebbe potuto comprenderla, possiamo però anche immaginare che

nel suo cuore ci fosse la certezza che se il Signore l'aveva scelta per un compito così importante, un motivo sicuramente c'era. L'unica cosa che sappiamo è quello che lei ha fatto: “*Maria si alzò e andò in fretta*”. Anche nella nostra Unità Pastorale di Lendinara c'è un piccolo gruppo di giovani, ragazzi e ragazze, che hanno accolto l'invito del Papa, si sono alzati e stanno andando in fretta. Sette ragazzi che quest'estate partiranno assieme agli altri giovani della nostra Diocesi e di tutto il mondo per questo viaggio che certo saprà lasciare un segno indelebile nelle loro storie – che sono sempre “Storia di Salvezza”. Avendo la fortuna di poterli accompagnare in questa avventura, ho chiesto loro di aprire il cuore e condividere con voi lettori le aspettative e i desideri con cui partono per Lisbona.

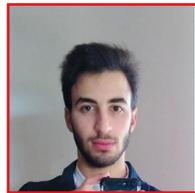


**Maria Rachele (17 anni):** *Per questa GMG ho la speranza di imparare ad accogliere le persone che incontrerò; non considerando le diverse abitudini come un muro di divisione, ma piuttosto come un punto di unione. Voglio vivere quest'esperienza a 360 gradi; lasciata a casa la paura, voglio riuscire a buttarmi da quell'aereo e volare.*



**Aurora (17 anni):** *“Da questa GMG non mi aspetto nulla ma è meglio così, perché se non sai cosa aspettarti, godrai di più quello che ti accadrà; le uniche speranze che ho sono queste: la prima è di capire come affrontare nel modo giusto e definitivo la mia depressione, la seconda invece è quella di trovare e creare nuove amicizie vere e durature.*”

**Davide (20 anni):** *“La mia voglia di andare in GMG è tanta ed è dentro me ormai da 7 anni, da quando sono partite le mie sorelle per quella di Cracovia. Il mio desiderio è quello di vivere alla grande questa esperienza, cercando di cogliere tutto quello che può darmi per farmi crescere come persona e come educatore per tutti i ragazzi che mi sono affidati a Lendinara.”*



**Riccardo (18 anni):** *“Parto per questa GMG con tanta voglia di vivere questa esperienza unica e entusiasmante. A febbraio sono diventato il padrino alla cresima di mio cugino, con impegno di essere per lui e per gli altri un amico ma anche un esempio. Andare a Lisbona sarà quindi per me e per tutti gli altri ragazzi che parteciperanno all'incontro con il Papa un motivo per crescere spiritualmente e aprire gli occhi sul mondo vedendo quanto di bello c'è in ciascuno di noi.”*



**Marianna (20 anni):** *“Quella che vivremo quest'estate sarà la mia prima esperienza di GMG, per questo non ho idea di cosa mi aspetterà, infatti c'è in me un po' di paura, perché è qualcosa di nuovo. In realtà quello che provo è un misto di emozioni: sì un po' di ansia, ma anche curiosità e gioia, presenti comunque già nel percorso di preparazione che stiamo facendo. Sono sicura che sarà un'esperienza che porterò per sempre dentro, nella speranza che mi aiuti a crescere e maturare, non solo come persona, ma soprattutto spiritualmente.”*



**Lorenzo (19 anni):** *“Io ritengo che l'esperienza della GMG sia un modo per conoscere meglio noi stessi poiché ci affaccia al mondo e ci spinge ad abbandonare la nostra comfort zone; inoltre sicuramente si dimostrerà un'occasione per conoscere nuove persone di diverse nazionalità e per mettere alla prova le nostre abilità comunicative. Per quanto riguarda le mie speranze, mi auguro di trarre il meglio e la maggior parte dei frutti che questa avventura è in grado di offrire sotto il piano personale ma anche spirituale e di godere al massimo dei bellissimi scorci paesaggistici che saranno in grado di offrire le nazioni che attraverseremo. Infine desidero poter chiarire meglio come investire il futuro per il bene degli altri e quindi trovare la strada che mi permetterà di definire, nel breve termine, quale Università scegliere.”*

**Irene (26 anni):** *“In questa GMG sono pronta a sorprendersi in ogni giornata e in ogni incontro, a cogliere i dettagli e vivere col cuore ogni singolo momento. Spero di essere un buon punto di riferimento per chi viaggia con me ma allo stesso tempo affidarmi a loro. Vorrei poter lasciare una traccia nel cuore di chi incontro, portare un po' la comunità e chi resta a casa nel vivo della GMG per poi restituire qualcosa di vero e significativo.”*



Io (a 33 anni) ho la fortuna di vivere la mia terza GMG: lo faccio con una coscienza diversa dalle altre due a cui ho partecipato - a Madrid nel 2011 e a Cracovia nel 2016 -, ma con lo stesso entusiasmo. È un'occasione importante per i ragazzi per vedere il mondo da una prospettiva che altrimenti è difficile da

scoprire. So che questo evento sarà in grado di motivarli nella scoperta della fede e nella voglia di testimoniarla agli altri. Penso che sia un'occasione speciale anche per me, prete in mezzo a loro. Sono certo infatti che il Signore ci aiuterà sempre a vivere appieno le occasioni che ci si presenteranno, il

mio "compito" sarà quello di incoraggiarli a lasciarsi sorprendere da quello che ascolteremo e vivremo, mettendomi insieme a loro a comprendere cosa il Signore ci sta chiedendo. Ad accompagnarci c'è la certezza che assieme a noi "parte" tutta l'Unità Pastorale di Lendinara. Il vostro sostegno per noi è molto importante, perché grazie a questa esperienza que-

sto piccolo gruppo di ragazzi possa essere un seme di Vangelo e possa portare grandi frutti. Il Signore sa scrivere grandi cose con le nostre vite, sempre se gliene diamo la possibilità. Maria ci apre la via, noi con gioia ci mettiamo in cammino... in fretta verso Lisbona!

Don Enrico Schibuola

## Volontari e Volontariato

### Caritas

Ci piace aprire con una affermazione queste poche righe di riflessione, «*Per certe cose c'è sempre tempo*» perché se si vuole fare volontariato, essere tra i milioni di donne e uomini che nel nostro Paese si occupano gratuitamente degli altri, il tempo lo si trova. I Volontari sono persone che svolgono tale servizio con spirito di altruismo, con generosità, senza aspettarsi niente dalle istituzioni, nazionali o regionali o più locali. Lo fanno perché sentono che è giusto così. Sanno che ci sono persone che aspettano una mano, un sostegno; certe volte soltanto uno sguardo, una parola e un sorriso. Non stanchiamoci di fare il bene, verso tutti. La Quaresima – sottolinea papa Francesco – «*ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'aver quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere*». È dunque tempo propizio per stare maggiormente accanto ai più piccoli e indifesi, agli abbandonati e ai disprezzati, a chi è discriminato ed emarginato. Si tratta di un impegno che, con la guida dello Spirito, può cambiare la vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità e rendere la nostra Chiesa/Comunità capace di incontrare le periferie esistenziali dell'uomo. Si tratta di una porta girevole, in cui le persone che entrano possono sperimentare accoglienza, ascolto, misericordia, perdono e trovare il coraggio per riprendere il cammino, a volte molto duro e faticoso, della vita. Ma anche di una porta da cui si esce: non per fuggire, ma per incontrare le persone là dove si trovano, specialmente quelle più in difficoltà. Siamo dunque chiamati a essere segno: segno di un bisogno di cui magari nessuno si accorge, di un impegno che pochi vogliono assumersi, di un amore che non fa calcoli. Il 26 marzo p.v., V Domenica di Quaresima, in tutte le chiese si svolge una colletta nazionale e le offerte raccolte sono destinate tramite Caritas Italiana a favore delle popolazioni in Turchia e Siria col-

pite lo scorso febbraio da un devastante terremoto. Per accompagnarle concretamente e restare a lungo accanto a loro anche nella fase della ricostruzione, come è nello stile Caritas, servono certamente molti fondi. Ma la colletta va colta soprattutto come un'opportunità di animazione delle comunità, di riflessione, preghiera e conversione, sguardo aperto al mondo. È lo spirito di partecipazione e condivisione che rimette al centro la carità, come nelle prime comunità cristiane, con la capacità di trovare forme nuove di solidarietà – pensiamo appunto alle collette per le Chiese più povere e colpite dalla carestia – e anche di scoprire nuove ministerialità, costruire legami e relazioni. Un coinvolgimento che rende concreto il senso del sentirsi fratelli tutti, artigiani e coltivatori di speranza. A primavera non ci sono ancora i frutti... Ma sottoterra ci sono dei semi pronti a germogliare. Infatti, le tre strade indicate da papa Francesco sono: 1 - *partire dagli ultimi*, 2 - *custodire lo stile del Vangelo*, 3 - *sviluppare la creatività*. Il Signore forse intende darci un segnale forte: non una celebrazione gloriosa, ma un celebrare umile, ferito dalle ingiustizie, un servizio impegnato nell'azione di oggi, con lo sguardo al domani, per non essere semplici spettatori del cambiamento... Come Gesù, prepariamoci allora, in questo tempo di Quaresima, a dire il nostro "sì" al Signore che risorge. E che affida l'oggi alla nostra responsabilità, con tutti i cambiamenti di cui in qualche modo la nostra società è parte, contesto e paradigma simbolico. Questo l'impegno della Caritas, dentro uno scenario ecclesiale più ampio: il cammino di riflessione e condivisione di tutta la Chiesa che, accogliendo l'invito di papa Francesco, si interroga: dobbiamo però partire proprio dai giovani, che papa Francesco ha definito «*le vittime più fragili di questa epoca di cambiamento, ma anche i potenziali artefici di un cambiamento d'epoca*».

Fabio Pezzan



## All'ombra della Croce

Giorio Maria Simene (a. 90, ved. Fracasso)	Sessa Francesca (a. 86)	Stellin Pietro (a. 88)
Bertelli Fulvio (a. 89)	Zoppellaro Bruna (a. 94)	Arduin Giuseppina (a. 93, cgt. Ferrati)
Fozzati Elide (a. 96, ved. Rocca)	Stroppa Leonardo (a. 68)	Bernardinello Vittorina (a. 92)
Prendin Giancarlo (a. 67)	De Stefani Carlo (a. 83)	Targa Ida (a. 88, ved. Pavarin)
Papuzzi Amelia (a. 92, ved. Targa)	Fogagnolo Albertina (a. 95)	Targa Mario (a. 74)
Turolla Ermea (a. 93, ved. Secchiero)	Milani Eraldo (a. 65)	Rizzato Claudia (a. 92, ved. Milani)
Zambello Corona (a. 93, ved. Bernardinello)	Vendramini Anna Maria (a. 84, ved. Corà)	Ambrosini Amalia (a. 90)
Ghirelli Eva (a. 88, ved. Fama)	Leonardi Maria (a. 99, ved. Cesaro)	Gasparetto Sergio (a. 90)
Massaro Assunta (a. 89, ved. Bragante)	Forlin Giacomo (a. 85)	
Tomanin Arturo (a. 95)	Bassani Gianfranco (a. 75)	



## Al Fonte Battesimale

Azzurra Maria Quattro Gandolfi di Matteo ed Elena  
Lanzoni Elena di Fabio e Laura

Padovan Vittoria di Enrico e Federica  
Marini Matteo Emilio di Andrea e Ivonne

## Anniversari matrimonio

**Lunedì 26 dicembre** nel Duomo di Santa Sofia, sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio. Circondate dall'affetto di parenti e amici, numerose coppie hanno rinnovato il loro "Sì" dinanzi a Dio.

La Santa Famiglia di Gesù, sia modello da seguire e da invocare in ogni frangente gioioso o difficile della vita insieme.

La comunità intera unitamente ai sacerdoti, augura a tutte le coppie tanta serenità e armonia nel proseguimento del loro cammino coniugale e il loro traguardo sia di incoraggiamento per tutti i giovani che hanno deciso di unirsi in matrimonio.

Le fotografie possono essere scaricate dal sito web:

<https://www.parrochielendinara.org/storico-eventi.html>



## Il sacramento comunitario: Santa Cresima

Nell'immaginario comune siamo abituati a pensare al sacramento della Cresima, o meglio della Confermazione, come ad una tappa slegata dal sacramento del Battesimo. Certo, siamo consapevoli che qualcosa che lo richiama c'è perché, nel momento in cui si parla di confermazione che cosa si conferma se non quanto espresso dai genitori per il loro figlio il giorno del Battesimo? Ma è solo questo il legame tra i due sacramenti dell'iniziazione cristiana? Il Concilio Vaticano II nell'enciclica *Sacrosanctum Concilium* ha cercato di mettere in luce con più chiarezza il rapporto che li unisce. Nell'essere battezzati nella morte e risurrezione di Cristo ed essere confermati dall'effusione dello Spirito, si realizza, infatti, l'incontro con il mistero pasquale. Il nostro modo di vivere i sacramenti dell'iniziazione, come accennato ce li fa pensare step separati l'uno dall'altro, e ci fa leggere la Cresima in una dimensione ecclesiale, ossia come una scelta che sta a fondamento dell'impegno di testimoniare la fede, o in una dimensione antropologica quale simbolo della maturità di fede di chi la riceve. Sono aspetti che certamente non vanno sottovalutati e che conservano la loro validità, ma non bisogna confondere il significato fondante di ciò che si celebra con le conseguenze e le modalità della sua celebrazione. Il rito della Cresima è memoria attuativa di quanto vissuto dai discepoli nella Pentecoste e proprio come la Pentecoste non è un evento isolato, ma è il compiersi della Pasqua, allo stesso modo Battesimo e Confermazione fanno parte dell'unico progetto salvifico di Dio e ciò è testimoniato anche dal fatto che lo Spirito non configura a sé ma a Cristo. La Confermazione, dunque, ha senso all'interno di un percorso che è iniziato col Battesimo e che ha come fine la comunione

eucaristica ed ecclesiale. Solo cogliendone l'unità è possibile comprendere e accogliere la distinzione cronologica dei sacramenti. Non dimentichiamo poi che la Confermazione non riguarda solo chi la riceve, ma tutta la Chiesa che è strutturata e sostenuta dal dono dello Spirito che si impegna a custodire come dono di Dio. Lo Spirito Santo, il protagonista della Confermazione, la terza persona della Trinità. Parole vere ed importanti, ma un quattordicenne che riceve la Cresima è davvero consapevole che lo Spirito è nella sua vita, lo accompagna da sempre e da oggi ancora di più? I doni dello Spirito sono per la vita quotidiana, non solo per il domani. Tutto parte dell'amore, dal fatto che Dio nel suo Spirito non ci lascia soli, ma ci è accanto nelle difficoltà, negli errori, nelle paure e nelle gioie. I doni che si imparano sono sette, ma lo Spirito è molto di più: è la musica di chi non è mai solo nonostante tutto. Da quando diventiamo figli di Dio con il Battesimo, lo Spirito ci accompagna e la Confermazione completa il disegno d'amore che Dio ha su ciascuno di noi. Sessantanove ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Per una volta proviamo a non lamentarci perché tanto poi non torneranno più, perché non serve a niente o perché non possono capire; proviamo semplicemente ad essere felici perché, anche se loro non lo capiscono o non gli interessa, noi sappiamo l'importanza di questo momento per la loro vita. Di motivi per lamentarsi ce ne sono tanti, ma ce ne sono almeno sessantanove per essere contenti. Sessantanove ragazzi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, tutta la comunità cresce attraverso il dono dello Spirito. Che sia preghiera, che sia gioia.

Maria Sicchiero



*“Prendi in mano la tua vita e fanne un capolavoro!”*

*Noi educatori abbiamo lasciato questo augurio al folto gruppo di ragazzi che tra sabato 25 e domenica 26 febbraio hanno ricevuto la Santa Cresima dalle mani del Vescovo Pierantonio. Siamo stati contenti di come l'hanno vissuta, con serietà e attenzione, e ci siamo commossi nel vederli protagonisti in un momento così importante per il loro percorso cristiano. Con i ragazzi abbiamo meditato sull'Ecce mi, che hanno detto a gran voce al Vescovo, e sul Credo, manifesto vivo del cristiano. Auguriamo loro di prendere il volo, mettendo in valigia tutte le belle esperienze che hanno vissuto e che speriamo possano essere vivo carburante per il loro nuovo inizio di vita cristiana.*

Andrea, Angelo, Chiara, don Michele, Stefania, Stefano, Sofia





## 2 APRILE DOMENICA DELLE PALME

- Ore 8.30 **S. Sofia**: S. Messa (8.00 Lodi)  
 Ore 9.15 **S. Biagio**: benedizione e processione con gli ulivi partendo da Villa Malmignati  
 Ore 9.30 **S. Sofia**: benedizione e processione con gli ulivi partendo dal convento dei cappuccini

Al termine della S. Messa inizio delle **Quarant'ore di Adorazione - S. Sofia** con esposizione del Ss. Sacramento fino alle 17.45

- Ore 11.15 **S. Biagio**: benedizione e processione con gli ulivi partendo dal cortile della scuola S. Caterina  
 Ore 18.15 **S. Biagio**: S. Messa  
 Ore 18.30 **S. Sofia**: S. Messa (17.45 Vespri)

## 3 APRILE LUNEDÌ SANTO

**Quarant'ore di Adorazione - S. Sofia**

- Dalle 9.00 alle 12.00: Adorazione libera  
 Dalle 15.00 alle 18.00: Adorazione guidata dagli operatori pastorali  
 Dalle 21.30 alle 22.30: Adorazione guidata

- Ore 18.00 S. Sofia: Vespri  
 Ore 18.30 S. Sofia: S. Messa

## 4 APRILE MARTEDÌ SANTO

**Quarant'ore di Adorazione - S. Sofia**

- Dalle 9.00 alle 12.00: Adorazione libera  
 Dalle 15.00 alle 18.00: Adorazione guidata dagli operatori pastorali

- Ore 18.00 S. Sofia: Chiusura solenne delle Quarant'ore

## 5 APRILE MERCOLEDÌ SANTO

- Ore 18.30 S. Sofia: S. Messa  
 Ore 20.30 Cattedrale di Adria: S. Messa del Crisma



## 6 APRILE GIOVEDÌ SANTO

- Ore 19.00 **S. Sofia**: S. Messa in Coena Domini  
 Ore 21.00 **S. Biagio**: S. Messa in Coena Domini

### *Getsemani nella Notte*

dopo la S. Messa "In Coena Domini"

- S. Sofia**: la Cappella della Reposizione rimarrà aperta tutta la notte con possibilità di passare per la preghiera personale.  
**S. Biagio**: Adorazione Eucaristica fino a mezzanotte

## celebrazioni Settimana *Santa*



## 7 APRILE VENERDÌ SANTO

- Ore 8.30 Cappella S. Lorenzo: Ufficio delle letture e Lodi  
 Ore 19.00 **S. Sofia**: Solenne Azione Liturgica  
 Ore 21.00 **S. Biagio**: Solenne Azione Liturgica

### VIA CRUCIS

- Ore 15.00 **S. Sofia**: con i fanciulli della Primaria  
 Ore 15.00 **S. Biagio**: con Reliquia della S. Croce



## 8 APRILE SABATO SANTO

- Ore 8.30 Cappella S. Lorenzo: Ufficio delle letture e Lodi  
 Ore 21.30 **S. Sofia**: Solenne Veglia di Pasqua  
 Ore 22.00 **S. Biagio**: Solenne Veglia di Pasqua



## 9 APRILE DOMENICA SANTA PASQUA di RESURREZIONE

- Ore 8.30 **S. Sofia**: S. Messa (8.00 Lodi)  
 Ore 9.30 **S. Biagio**: S. Messa  
 Ore 10.00 **S. Sofia**: S. Messa  
 Ore 10.00 **Barbuglio**: S. Messa  
 Ore 11.15 **S. Biagio**: S. Messa  
 Ore 18.15 **S. Biagio**: S. Messa  
 Ore 18.30 **S. Sofia**: S. Messa (17.45 Vespri)

## 10 APRILE LUNEDÌ dell'ANGELO

- Ore 8.30 **S. Sofia**: S. Messa  
 Ore 9.30 **S. Biagio**: S. Messa  
 Ore 10.00 **S. Sofia**: S. Messa  
 Ore 10.30 **Molinella**: S. Messa  
 Ore 18.30 **S. Sofia**: S. Messa

### Confessioni

- Durante le Quarant'ore
- Giovedì, venerdì, sabato dalle 9 alle 12 a S. Sofia e S. Biagio
- Sabato 1 Aprile ore 15.00 S. Sofia fanciulli della Primaria
- Sabato 8 Aprile ore 15.00 S. Sofia ragazzi del Fai Centro